



Luigi Rabuffi con i funzionari comunali Paola Filios ed Ermanno Lorenzetti

Il primo biotestamento: «Così decido come morirò»

Luigi Rabuffi, 55 anni, consigliere comunale e funzionario della Provincia, taglia il traguardo nella consegna delle Dat

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

● Luigi "Gigi" Rabuffi dice che ora è più sereno. «Tranquillizzo chi mi vuol bene: al momento sono sanissimo. Ma al dopo ci penso. E così mi sento davvero più sereno». Cinquantacinque anni, funzionario della Provincia dove opera come commissario di polizia, una moglie e due figli già grandi. L'aveva preannunciato nell'ultimo consiglio comunale, il rappresentante (uno degli sfidanti del sindaco Barbieri alle ultime amministrative) di "Piacenza in Comune". E ha

mantenuto la promessa. Ieri mattina, dopo la prenotazione agli uffici comunali di Stato civile in viale Beverora, è stato il primo piacentino in assoluto ad aver consegnato le Dat (le disposizioni anticipate di trattamento sanitario). «Anche prima dell'avvento della legge (si tratta della legge 22.12.2017 n. 219 "Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento", ndr.) - spiega Rabuffi - ho sempre ritenuto che la cosa più importante, per una persona, sia il decidere le modalità di cura nella fase ultima. L'autodeterminazione, secondo me, è un valore immenso. Ora? Sono più sereno rispetto a prima. Lo dico: so-

no sanissimo. Ma al dopo ci pensavo da parecchio». Rabuffi, nel documento presentato ieri, ha eletto fiduciario la moglie, più un sub-fiduciario, il figlio maggiore. Cosa c'è scritto in questo documento delle Dat, da ieri archiviato a palazzo Mercanti?

«Ho espresso le mie volontà finali: ho scritto che, in caso di patologia inguaribile, o anche in grado di rendermi incapace di intendere e di volere, non voglio essere oggetto di cure invasive, di alimentazione artificiale, di respirazione artificiale. Ho chiesto anche di poter usufruire di tutte le cure atte a lenire la sofferenza, compresa l'assunzione di oppiacei». Una delle esperienze di vita che, racconta Rabuffi, più di altre hanno pesato sulla sua scelta è la p residenza svolta a favore della casa per anziani Vittorio Emanuele di Piacenza. Un caleidoscopio di immagini, di amore ma anche di molta sofferenza, talvolta, dove la vita ogni giorno si incrocia con la morte. «Con la presentazione di questo documento - prosegue Rabuffi - so che la mia

vita non sarà tirata per i capelli. Il valore di questa legge è che la sua applicazione è un diritto, non è un obbligo. E pone nelle stesse esatte condizioni il povero e il ricco, il sano e il malato, il giovane e l'anziano. Nel mio testamento biologico ho anche chiesto di essere informato con chiarezza sul mio stato di salute, e così pure che ne siano informati i miei familiari».

Da lunedì scorso è possibile per i piacentini procedere alla presentazione delle Dat previo appuntamento. E' necessario essere maggiorenni, residenti nel Comune di Piacenza e in grado di intendere e di volere. Non ci sono oneri, neppure di bollo.

Il servizio viene svolto presso l'U.O. Servizi Demografici e Statistici - Ufficio di Stato Civile - previa prenotazione dell'appuntamento ai seguenti recapiti telefonici: 0523 492 548 - 0523 492 541 - 0523 492 510 - 0523 492 624 - 0523 492 617.

Il cittadino che desidera depositare presso il Comune le proprie disposizioni anticipate di trattamento, si presenta di persona all'Ufficio di Stato Civile insieme al fiduciario, se intende avvalersene, munito di un documento d'identità valido, previo appuntamento concordato con l'Ufficio medesimo.



Ho sempre ritenuto l'autodeterminazione un valore immenso» (Luigi Rabuffi)

Occorre essere maggiorenni e residenti nel Comune

Nei requisiti c'è anche la capacità di intendere e di volere